

WORKS IN THE EXHIBITION

ROBERT ALLEN

Studying painting at degree and post degree levels; Robert Allen continued his daily life of painting before making a discovery that changed his artistic outlook as well as his output completely. Coaxed also by debates against art making by traditional standards, which were bolstering around the same time, as well as a growing interest in conceptual art, he began to tire of an artistic practice based purely on conventional methods and ideas, and in particular, the notions surrounding painting. Instead, he sought for a medium or method that would provide an alternative stimulation. The actual act of making a discovery, or searching for something yet unknown, came to be the main concept and subject of his work. This artistic goal was reached and taken to the extreme when he moved house and found a box containing prints of the same photograph—possibly left or forgotten by the last inhabitants or those previous. The inspiration of this discovery, which fed into his work, was founding point for him choosing to abandon his painterly pursuit and instead rest on the idea that a chance found object, in this case a photograph, should in fact be his last, and moreover, his only work. For the artist, the content of the photograph is of unimportance, since according to his view, the narrative based and career-changing idea behind its exhibition gains prominence. On the other hand, however, Allen is equally attracted to the potential that **One** (1971) might have more than one meaning to an audience and indeed that one day it may find its original owner.

--

Dopo essersi diplomato in pittura; Robert Allen portò avanti quotidianamente la sua pratica pittorica fino a quando fece una scoperta che ha cambiato completamente le sue prospettive artistiche così come la sua produzione. Attratto anche dai dibattiti che si diffondevano all'epoca e che andavano contro un fare artistico fondato su standard tradizionali, e avendo maturato un interesse per l'arte concettuale, iniziò a sentirsi stanco di una pratica artistica basata unicamente su metodi e idee convenzionali, e in particolare, delle nozioni che circondavano la pittura. Iniziò così a cercare un mezzo e un metodo che potessero fungere da stimolo alternativo. L'atto stesso del fare una scoperta, o il cercare qualcosa di ancora sconosciuto, divenne l'idea e il soggetto principale del suo lavoro. Questo risultato artistico fu raggiunto e portato ai limiti estremi quando nel cambiare casa trovò una fotografia probabilmente abbandonata o dimenticata dagli inquilini precedenti. L'ispirazione tratta da questa scoperta, che alimentava il suo lavoro, fu il segnale decisivo che lo indusse ad abbandonare il lavoro pittorico e a rimanere dell'idea che un oggetto ritrovato per caso, in questo caso una fotografia, dovesse essere il suo ultimo e soprattutto unico lavoro. Per l'artista, il contenuto della fotografia è meno importante del cambiamento apportato alla sua carriera. Da un altro punto di vista, Allen è anche attratto dalla possibilità che **One** (1973) possa avere più di un significato per il pubblico e che addirittura un giorno possa trovare il suo vero proprietario.

MARY AURORY

A hardback navy-blue leather bound Encyclopedia, with a electric blue book-marking page ribbon and matching electric blue head band and tail band, navy blue and white marbled end papers. The book measures 36 x 52 x 8 cm, and contains 800 pages, shown on a plinth it is left open at page 134 and 135 displaying an Entry for the theatre practioner Spencer Anthony.

--

Enciclopedia con copertina di cuoio rigido color blu-navy, con un segnalibro di nastro blu elettrico, una rilegatura di colore blu abbinato e le ultime pagine in blu-navy e color bianco marmo. Il libro misura 36 x 52 x 8 cm, e contiene 800 pagine, esposto su un piedistallo e aperto alle pagine 134 e 135 mostra l'entrata in scena dell'attore Spencer Anthony.